

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Fransper N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cont. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.  
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, né restituiscono il sottile di piogghi non affrancati.  
Anno VII — N. 93

**Amministratore**  
Udine, Vicolo di Fransper N. 4.  
INSEIZIONI. — Comunicati var-  
corpo del giornale per ogni li-  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la  
sent. 80 — Per avvisi dopo la firm-  
una o due colonne, chiedere le co-  
sioni esse che si spediscono a rich-  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissim

Martedì 24 Aprile 1906

## Al Lavoro!

Le feste pasquali sono passate, gli Statuti per l'Azione Cattolica sono pubblicati; dunque... al lavoro. Ogni giorno che lasciamo passare senza nulla fare, è un grado di pigrizia di più che si aggiunge alla nostra debole volontà e un grado di entusiasmo che se ne va. Occorre lavorare subito, lavorare presto.

Ciascuna Diocesi è chiamata sotto certi rapporti a fare da sé; e noi non possiamo dare alle consorelle d'Italia il triste spettacolo che nulla facciamo o che all'opera di riorganizzazione ci muoviamo lenti e svogliati. No; oltre il dovere c'è di mezzo l'orgoglio di campanile.

Diamo qui frattanto lo Statuto che riguarda la Direzione diocesana da fondarsi:

1. In ciascuna diocesi d'Italia è istituita, sotto l'alta dipendenza del Vescovo, una Direzione diocesana allo scopo di promuovere, reggere e coordinare l'azione cattolica locale in conformità agli insegnamenti ed alle istruzioni della Santa Sede.

2. La Direzione diocesana si compone dei delegati ufficiali delle maggiori associazioni cattoliche esistenti nella diocesi, designate, per la prima volta, dall'ordinario locale. Questa potrà in seguito aggregarsi a tri membri attivi; scelti fra le persone che si ritengono potere, per riconosciuta operosità ed attaccamento alla causa cattolica, utilmente appartenervi. Se in qualche diocesi non esistesse alcuna istituzione cattolica, la Direzione diocesana verrà costituita direttamente dal Vescovo con persone di sua fiducia.

3. La Direzione diocesana avrà un assistente ecclesiastico nominato dal Vescovo, coi diritti e doveri a lui domandati dal Vescovo stesso.

4. Ogni Direzione diocesana avrà statuti e regolamenti propri che dovranno essere approvati dal rispettivo ordinario. Questi statuti oltre che rispondere ai bisogni della Diocesi dovranno essere coordinati agli statuti per l'azione cattolica generale in Italia.

5. Le Direzioni diocesane procureranno di ottenere l'adesione di tutte le istituzioni cattoliche esistenti nell'ambito delle singole diocesi ed in unione alle rispettive presidenze, ne renderanno più comoda ed efficace l'unione.

6. Le Direzioni diocesane dovranno mantenersi in costante relazione colle superiori Unioni cattoliche italiane per aiutarle efficacemente a conseguire i loro scopi comuni e generali.

7. La Direzione diocesana per esplicare la propria azione, dentro l'ambito delle rispettive diocesi, conserva tutta la libertà che le è consentita dal proprio statuto.

8. Le associazioni cattoliche, aventi finalità uguali od affini, potranno, d'intesa colla propria direzione diocesana, e col consenso del rispettivo ordinario, unirsi in federazioni diocesane, regionali ed italiane.

## GLI STATUTI per l'Azione Cattolica

I nuovi Statuti delle tre grandi Unioni cattoliche italiane: popolare, economica, sociale ed elettorale, deliberati nelle adunanze di Firenze dello scorso febbraio e successivamente approvati dalla Suprema Autorità Pontificia sono usciti stampati in opuscoli dalla Tipografia S. Alessandro in Bergamo.

L'opuscolo oltre i tre Statuti contiene due lettere dell'E.mo Card. Segretario di Stato, le norme per le direzioni diocesane nonché il Motu Proprio di Sua Santità Pio X sull'azione popolare.

Chiunque ha interesse di procurarsi questa pubblicazione la potrà avere dirigendo le richieste alla Tipografia editrice ai seguenti prezzi: Copie 1 L. 0.10 — Copie 50 L. 4.50 — Copie 100 L. 8. Le spese di spedizione sono a carico del committente.

## Missionari in Cina.

Roma, 23. — Cinque missionari del collegio di Sant'Antonio oggi sono partiti alla volta di Napoli diretti a Shanghai e si separeranno per recarsi nei vicariati apostolici assegnati al Chan-Son Orientale, al Hon Nan e al Hupé Orientale. Tre missionari sono italiani e due francesi.

## IL TERREMOTO

Innsbruck, 23. — Stamane alle 9.9 è stata avvertita qui una breve scossa di terremoto.

Melbourne, 23. — Scosse di terremoto furono registrate dagli strumenti degli Osservatori di Melbourne, Adelaide e Wellington la notte dal 17 aprile.

Grantpass (Oregon) 23. — Si è avvertita stamane una scossa di terremoto.

## Il telegramma quotidiano DI MATTEUCCI.

Roma, 23. — Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano: ieri e stanotte il Vesuvio e gli apparecchi sono calmissimi.

Del Cratere sono emessi vapori grigi e bianchi accompagnati ad intervalli da qualche leggero sbuffo di sabbia. Ieri fu coronato della visita del Duca d'Aosta, che dimostrarono il più alto interessamento agli avvenimenti eruttivi e all'osservatorio per cui rimasi estremamente riconoscente. Stante la nebbia e la pioggia non posso perlustrare oggi il cratere.

## A incontrare il Negus.

Asmara, 23. — Il governatore dell'Eritrea Martini è partito oggi per Addis Ababa affidando il governo della Colonia al comandante militare.

Come voce che Martini, dopo l'incontro con Menelek, abbandoni il governatorato dell'Eritrea e si ritiri in Roma per darsi alla vita politica.

## Un complotto contro Re Pietro.

Londra, 23. — Il Daily Mail riceve da Odessa la conferma della notizia di un nuovo complotto serio per detronizzare Re Pietro. Le autorità russe hanno le prove dell'esistenza del complotto. I cospiratori asseriscono che l'attuale principe ereditario sia peggiore di Re Milano. Siccome le dinastie straniere furono la salvezza della Bulgaria e della Rumania, essi dicono che un colpo di Stato che portò sul trono di Serbia un principe straniero illuminato, salverà la Nazione.

## Esposizione di Milano 1906

### Tessere per il personale addetto alle singole mostre.

Il Comitato, per facilitare ai signori espositori i servizi di vendita, custodia, pulizia e manutenzione degli oggetti esposti, ha stabilito di rilasciare tessere speciali d'ingresso all'Esposizione, valide per tutta la durata della stessa.

Tali tessere si avranno in quel numero che il Comitato crederà necessario, mediante pagamento di lire dieci per i direttori, sorveglianti tecnici, agenti, commessi, addetti alle vendite, e di lire cinque per le persone adibite al servizio di pulizia, sorveglianza, manutenzione, fattorini ecc. Per avere le tessere occorre spedire al Comitato le fotografie colla firma e qualità delle persone alle quali debbono essere intestate su formato di centimetri 7.12 per 5.12.

Il rappresentante, gli addetti tecnici, gli addetti alla vendita, alla pulizia ed alla custodia dovranno inoltre indicare sul ritratto il nome della ditta espositrice cui appartengono e la Sezione ove questa ha la mostra.

Si prega di inviare le fotografie colla massima sollecitudine. Per quanto poi riguarda la consegna delle tessere esse verranno consegnate dopo che l'apposito ufficio di Finanza avrà applicato il ritratto ed avrà iscritto il nome della persona a cui ciascuna tessera viene rilasciata.

Le tessere di servizio danno diritto all'ingresso solo durante le ore nelle quali sono aperte le gallerie in cui trovano la Mostra dell'Espositore richiedente le tes-

tere e valgono per la persona a cui sono intestate. In caso di sostituzione per il licenziamento od altro del titolare della tessera, questa verrà ritirata e potrà essere sostituita, senza bisogno di ulteriori spese, con altra intestata alla persona che verrà indicata dagli espositori.

E' severamente proibito cedere ad altri la tessera, previa la confisca della tessera ceduta e le relative sanzioni della legge. Si avverte inoltre che coll'apertura dell'Esposizione tutte le tessere gratuite non avranno più valore.

## Il disastro di California

Washington, 23. — Un telegramma del capo servizio di Sanità dell'esercito segnala qualche caso di vaiuolo e di febbre scarlattina fra i rifugiati di San Francisco e moltissimi casi di morbillo.

Trecento case sul fianco delle colline occupate soprattutto da Italiani furono salvate dalle fiamme mediante coperte imbevute di vino rosso distese sui tetti e lungo le facciate.

Telegrafano da Oakland, in data 23 che si sono visti a mezzanotte le fiamme di un nuovo piccolo incendio a sud di San Francisco in un quartiere dove alcuni edifici di leggera costruzione rimanevano in piedi. E' possibile che siano questi edifici che bruciano.

## Una curiosa statistica tedesca. Chi parla di più in Parlamento

Che nel Reichstag germanico, come in ogni Parlamento che si rispetti, si facciano molta parole, è inutile dirlo.

Non sarà però inutile constatare che i resoconti stenografici di questi ultimi mesi — dal novembre cioè a tutto marzo — occupano negli atti del Reichstag 5314 pagine in foglio. Se poi volete sapere chi parli di più, eccovi alcune cifre che soddisferanno la vostra curiosità:

Socialisti	1157	colonne
Centro cattolico	595	"
Nazionali liberali	407	"
Antisemiti	334	"
Unione liberale	296	"
Conservatori	215	"
Partito dell'impero	207	"

Del taciturno, che non si vergognano d'avere al loro attivo 30 o 40 pagine non vale la pena di discorrere.

Il record più alto lo riporta Bebel, che da solo occupa 237 pagine. Ora però ha un temibile concorrente nel nuovo arrivato Erzberger, del Centro cattolico, che occupa già 209 pagine e che minaccia di superare in breve tempo l'oratore socialista.

## ENTUSIASMO RELIGIOSO!

Londra, 23. — Si ha da Varsavia: Duemila cattolici provenienti dai villaggi circoscriventi e guidati da preti sono andati nel pomeriggio a Leszno per riprendere quella chiesa occupata dai Marianiti. Avvenne un accanito combattimento nel quale vi furono 12 morti ed una cinquantina di feriti e fra essi quattro preti cattolici dei quali uno mortalmente. I marianiti impedirono di curare i feriti. Le truppe sono giunte sul luogo dopo il combattimento.

## Ricchezza Mobile alle Casse Rurali

Ripetiamo per utilità di tutte le Casse Rurali nostre, costituite in Società collettive cooperative un'importante decisione della Commissione Centrale di Ricchezza Mobile di Frontone.

La Cassa Rurale di quel paese venne colpita dall'Agente di Ricchezza Mobile in Categoria A sugli interessi passivi pagati ai depositanti. Si ricorse all'Agente stesso ed alla Commissione di 2.º grado per essere esonerati, ma fu inutile. Allora si avanzò nuovo ricorso alla Commissione Centrale, adducendo come motivo legale di esonerazione il fatto, che il legislatore volendo colpire sui redditi proprii queste Società lo afferma chiaramente all'articolo 15 della Legge di R. M.; mentre volendo esentare sugli interessi passivi non le nomina affatto all'art. 16.

La Commissione Centrale avendo trovato giuste le ragioni, accoglieva il ricorso, annullava il reddito ed ordinava il rimborso.

Tanto per norma delle nostre Casse

Rurali che spesso si trovano di fronte alle ingiuste pretese di qualche agente di R. M.

## Echi di un incendio

La rispettabile Ditta Ceschina e Busi di Breccia ci comunica:

Pregiatissimo Signore, Avrete certamente appreso dalla stampa la triste notizia della sventura che ha colpito il nostro Stabilimento, andato in parte distrutto nella notte dal 3 al 4 corrente, da un furioso incendio alimentato da impetuoso vento.

Da ogni parte, da ogni ceto di persone, e specialmente dalla nostra clientela, dalle Autorità, ci pervennero commoventi dimostrazioni di cordoglio, per le quali l'animo nostro angosciato e riconoscente rende vivissime grazie e si sente rinfanciato.

Passato il primo momento di smarrimento e di trabusto sentiamo ora il dovere di rettificare innanzi tutto le esagerate notizie diffuse dalla stampa e le voci errate, che in simili frangenti solgono correre di bocca in bocca e che per poco non hanno dato all'avvenimento doloroso la fisionomia di un disastro totale, irrimediabile.

Il tremendo elemento distruttore ha bensì fortemente danneggiata una sala di torneria, una di montaggio e distrutta la falegnameria ed il deposito modelli; ma ha rispettato fortunatamente la fonderia, una sala di torneria, due sale di montaggio, i magazzini, gli uffici tecnici ed amministrativi e la fabbrica macchine.

Colla salvezza degli uffici il nostro più grande patrimonio, frutto del lavoro e dello studio di due generazioni: il corredo dei disegni tutti, compresi quelli di dettaglio, ci sono stati conservati, ed è però cosa agevole rimetterli ora all'opera.

E' ciò che ci siamo accinti a fare colla maggior lena, animati dalla ineluttabile volontà di far risorgere in breve tempo il nostro Stabilimento, più grande, più perfezionato e più razionale, a novella vita.

Ritardando lo Stabilimento ed allargandolo, profitteremo di tutto il macchinario più moderno, e di munirlo di tutti quegli apparecchi che rendono più agevole, più spedito, più preciso e meno costoso il lavoro.

G'è abbiamo iniziata la ricostruzione dei modelli, ai quali apparterranno quelle modifiche che avevamo in animo da parecchio, suggerite dagli ultimi anni di pratica; sicché ne risulterà una serie ancor più pregevole di quella scomparsa, già tuttavia tanto apprezzata.

Ben a ragione crediamo di poter contare pel conseguimento del nostro proposito sull'amorevole appoggio della nostra numerosissima ed affezionata clientela, come i nostri clienti potranno, con sicurezza, contare su di noi per l'esecuzione dei loro ordini, tra breve, come per il passato, e ci auguriamo che la jattura subita sarà presto considerata quale un fuggievole incidente sperdentesi fra i lontani ricordi della lotta della vita.

Sufficiente fiducia in noi, nella nostra forza, nel nostro lavoro, ci è rimasta per vincere anche questa contrarietà, che ci ha investiti fulmineamente, e tener alto ora e sempre la rinomanza della nostra casa, guadagnata in 43 anni di lavoro.

E a ciò contribuirà l'imminente Esposizione di Milano alla quale concorriamo con macchinario nostro, fortunatamente spedito avanti l'incendio, nella Galleria del lavoro e nella Sezione Igiene.

Le macchine che esponiamo nella mostra d'Igiene sono munite di disposizioni per la prevenzione degli infortuni del lavoro.

Vogliate gradire intanto i nostri più distinti saluti.

Ceschina Busi e C.

## Vulcani e peste nell'America latina.

Buenos Ayres, 23. — Notizie dalla Cordigliera recano che quei vulcani, da tempo calmissimi, sono entrati improvvisamente in piena attività. Le eruzioni però non destano alcuna apprensione, perchè avvengono a grande distanza dai centri abitati.

Lima, 23. — Le notizie sanitarie si aggravano. La peste bubbonica si estende presentando forme gravissime. Le vittime sono molto numerose. Si prendono grandi misure sanitarie.

## Disegno di legge sui servizi marittimi

E' stato oggi distribuito il disegno di legge sui servizi marittimi postali e commerciali presentato alla Camera dal Ministro delle Poste e dei Telegrafi Alfredo Bacelli nella tornata del 5 aprile, documento di speciale interesse per la portata dei servizi cui si riferisce e per il carattere delle proposte.

Il Ministro delle Poste si è per ora limitato ai servizi marittimi sovvenzionati, riservando alla iniziativa degli altri Ministri competenti le questioni riguardanti il Credito Navale, la Marina libera, i provvedimenti a favore della gente di mare, quelli sulla emigrazione etc: ed ha presentato perciò il relativo disegno di legge. Esso contiene anche il Capitolato d'opere tipo ed il piano delle linee di navigazione con gli itinerari, le prescrizioni per il tonnellaggio e per la velocità, nonché l'indicazione delle sovvenzioni che dovranno servire di base alle aste.

### Legge sulla organizzazione dei servizi.

La relazione che precede il disegno di legge dà ragione delle modificazioni che il Ministro ha creduto introdurre alle proposte fatte dalla Commissione Reale dei servizi marittimi. Il Ministro innanzi tutto ritiene che per armonizzare i patti contrattuali con l'importanza dei servizi siano necessari capitoli speciali per le piccole linee commerciali e postali interne ai quali propone di farsi autorizzare. Nell'aggiudicazione dei servizi, pur salvaguardando con vigilanza gli interessi dell'E'ario, evita la coattiva ripartizione linee non aggiudicate, fra gli assuntori delle altre e propone invece per i gruppi andati deserti la ripartizione delle economie fatte negli altri per ribassi d'asta; riguardo ai piccoli colli tenendo conto dei concetti della Commissione Reale, ne agevola il servizio. Pur riconoscendo poi in massima desiderabile che le più importanti comunicazioni fra il Continente e le isole possano essere esercitate dallo Stato, esserente le ferrovie, rinvia a miglior momento la riforma, per non ostacolare il completo riordinamento della azienda ferroviaria.

### Capitolato d'appalto.

Riguardo al Capitolato d'appalto, per le grandi comunicazioni, elimina la proposta per la quale i concessionari delle varie linee avrebbero dovuto tenere un proscavo stazionario di riserva nel porto capolinea, costituendo ciò un onere gravissimo, mentre l'obbligo di provvedere al servizio col numero dei proscavi occorrenti e la clausola dettata all'uopo sono ritenute tali da garantire il regolare funzionamento.

Siccome l'affermata facoltà al Governo di modificare tanto nello scalo come negli apparati motori i proscavi adibiti alle linee, tutte le volte che lo avesse creduto, avrebbe certamente allontanato dalle aste i principali e più seri ornatori, il Ministro, pur non escludendo le necessarie modificazioni le ha circoscritte alle linee ove la concorrenza le richieda di necessità con tutte le garanzie atte ad evitare abusi.

Riguardo alle tariffe, il Ministro, tenendo conto delle proposte della Commissione Reale, ne armonizza le basi, mantenendo al commercio il grande beneficio di forti riduzioni, senza eccessività, in rapporto alla tariffa degli altri paesi.

Circa la polizza di carico si richiede la condizione per la quale il contratto stesso non debba derogare alle norme stabilite dai codici di procedura civile e di commercio, per quanto riguarda la competenza territoriale. Al Ministro è parsa di difficile efficacia la disposizione per cui il Governo avrebbe avuto facoltà di sindacare le gestioni libere dei concessionari, mentre poteva essere causa di riluttanza alla assunzione dei servizi; epperò affatta facoltà egli propone di limitare alla gestione dei servizi sovvenzionati.

Anche l'obbligo dei concessionari di aver sedi compartimentali in ogni sede di armamento sembrò potesse costituire un onere eccessivo ed in alcuni casi ingiustificato; per ciò si cerca di mitigare quest'onere lasciando al Ministro la facoltà di autorizzare i concessionari a te-

On. Signor Sindaco

ner invece sui luoghi di minor importanza semplici affari.

Gli utili da distribuire agli azionisti delle Società sovvenzionate non si limitano come si proponeva al 5,00 ma al 6,00: oltre questo tasso la metà degli utili è riservata agli azionisti una l'altra metà deve andare a beneficio del rinnovamento del materiale.

Il Ministro propone per la sollecita soluzione delle divergenze, che il giudizio del Consiglio di vigilanza sia inappellabile per somma non superiori alle lire 500 e al di sopra di tal somma il deliberato del Consiglio sia considerato come sentenza di un magistrato in prima istanza.

Piano delle linee.

Passando all'elenco delle linee non si manca di apportarvi notevoli miglioramenti.

Sono fatti opportuni ritocchi alle linee dell'Adriatico elevandone in parte la velocità e rendendole più efficaci nell'azione sia dal punto di vista postale come da quello commerciale. La linea celere dal Tirreno all'Egitto viene limitata a Napoli, dove in coincidenza con un treno espresso, mira a costituire una comunicazione fra l'Egitto e l'Europa Centrale.

Le linee della Cirenaica e della Soria muoventi dal Tirreno e dall'Adriatico, sono spezzate ad Alessandria di Egitto, rendendole meno lunghe ed ottenendo così più agili e frequenti comunicazioni commerciali fra l'Italia e l'Egitto. E poiché queste linee hanno carattere principalmente commerciale, si limita la velocità dei piroscafi a 10 miglia e la portata a 3000 tonnellate, tenendo conto della frequenza dei viaggi e delle condizioni di alcuni porti.

Le linee dal Tirreno e dall'Adriatico pel Mar Nero vengono prolungate alternativamente al Danubio, a Odessa e ai porti dell'Anatolia.

Nella linea per Bombay la velocità viene elevata da 12 a 15 miglia e nel Mar Rosso alla comunicazione fra Massaua e Aden e si aggiunge quella fra Massaua e Suez.

Le linee celeri fra il Continente e la Sicilia con prolungamento a Tunisi e con la Sardegna, che la Commissione proponeva fossero esercitate dallo Stato, vengono invece affidate all'industria con facoltà di riscatto dopo tre anni.

Ai servizi locali dell'Arcipelago Toscano, delle Eolie, delle isole della Sicilia, del Golfo di Napoli, poche variazioni si apportano ad eccezione di qualche piccolo spostamento nella velocità e tonnellaggio dei piroscafi; mentre il servizio fra Ravenna, Fiume e Trieste viene suddiviso in due linee distinte per renderlo più sollecito e più corrispondente alle esigenze locali.

Non apparendo assolutamente indispensabile si traslascia per ora la istituzione della proposta linea Palermo-Amburgo e riserva a successivi provvedimenti le linee Napoli-Sudney, Genova-Batavia, e Nord e Sud America, richiedenti le due prime speciali condizioni di appalto e quelle per le Americhe dovendo essere armonizzate con le proposte riforme alla legge sulla emigrazione.

Riepilogando; per l'esecuzione delle linee proposte, si richiedono almeno 116 piroscafi della stazza lorda complessiva di tonnellate 275.630 che corrisponde ad una media per piroscafo di circa 1.700 tonnellate nette.

Per i servizi attuali sono prescritti 98 piroscafi della stazza netta complessiva di tonnellate 67.290 che corrisponde ad una media per piroscafo di tonnellate 687.

Riguardo alla velocità i servizi proposti danno una media di miglia 11,60 all'ora mentre gli attuali danno una media di 10 miglia.

La percorrenza dei servizi proposti ascende a miglia 3.746.186 all'anno, mentre gli attuali fra percorrenza sovvenzionata ed obbligatoria sviluppano soltanto miglia 2.493.428.

In quanto poi alle spese, attualmente ascendono a lire 12.066.925,34 e cioè ad una media per miglio di lire 5,65 mentre coi servizi proposti la spesa ascende a lire 14.600.000, e cioè ad una media di lire 3,87 per miglio.

Le proposte quindi mentre danno un aumento di oltre il doppio del tonnellaggio, del 20,00 della velocità e di circa il 30,00 della percorrenza attuale, aumentano bensì anche la spesa complessiva, ma quella unitaria diminuisce di circa il 30,00.

Conclusioni.

Dopo aver data ampia giustificazione di tutte queste proposte, il Ministro conclude riassumendo il carattere informativo del nuovo ed importante progetto di legge in questi termini:

« Tali sono le proposte che noi sottoponiamo all'approvazione del Parlamento.

« L'esempio del passato durante il quale i notevoli sacrifici fatti dalle finanze dello Stato per assicurare servizi marittimi rapidi, decorosi ed utili al commercio non

valsero a raggiungere il fine doveva ammonirci, epperò, seguendo in gran parte i consigli della Commissione Reale, si sono composte norme atte ad impedire che le sovvenzioni più che alla utilità dei servizi possano servire a troppo pingui guadagni delle Società concessionarie.

« Ma d'altra parte non parve opportuno per uno spirito sia pure giustificato di reazione al passato costringere con una legge di bronzo insopportabile i futuri concessionari e affissare ogni via di lucro.

« E' evidente infatti che, senza una certa onesta elasticità di movimento e senza una probabilità di utili non dispregevoli, nessuno si accingerebbe ad assumere i servizi, ed allora per soverchio studio di severità e per troppa rigida tutela degli interessi dello Stato, col pericolo di veder venir meno l'altra parte contraente nelle aste e nelle trattative private, si andrebbe incontro a certo e grave danno, al quale sarebbe poi in simile frangente estremamente difficile porre riparo.

« Così come sono presentate le proposte sembrano invece informate a quel criterio di vigile oculatezza, ma di onesta equità e prudente misura che il caso sembrava richiedere.

« Il progetto delle linee sembra provvedere con decoro ai più urgenti bisogni delle comunicazioni postali e del commercio: avremo una percorrenza maggiore a quella assicurata dalle convenzioni attuali, il tonnellaggio molto aumentato e insieme notevolmente accresciuta la velocità.

« I servizi diretti alle rive più vicine al nostro paese furono singolarmente enanti affinché la perfezione moderna del

materiale e la rapidità ed il decoro del funzionamento cominciassero ad apparire almeno nella sfera immediata della nostra azione.

« Non è agevole conciliare con gli interessi generali della nazione i singoli interessi regionali e quindi, sia per i porti di partenza, sia per gli itinerari, sia infine per la composizione delle linee, è necessario che tutte le nobili città che sorgono sulle nostre rive compiano per il bene comune il sacrificio di qualche proprio interesse; soltanto in questo potrà trovarsi la soluzione del problema. Noi abbiamo cercato di risolverlo come meglio si poteva: il Parlamento che è l'espressione della volontà nazionale dirà la sua ultima parola.

« Quando il presente disegno di legge sia approvato noi ce fidiamo che l'Italia avrà una sufficiente dotazione di linee postali rapide e ben servite, cospicui mezzi di alimento alle correnti commerciali, mitezza, elasticità ed adattabilità di tariffe nelle quali principalmente consiste la prospera fortuna delle industrie e del commercio, e vedrà corrispondere al sacrificio che si chiede dall'Eario un complesso di servizi praticamente utili, modernamente rapidi e confortevoli, in tutto corrispondenti a quel decoro sul mare che la posizione geografica, la storia, le tradizioni e gli interessi dell'Italia richiedono.

Il Sultano aggravatissimo.

Londra, 23. — La « Pall Mall Gazette » ha da Costantinopoli: Nonostante tutte le smentite, si confermerebbe la notizia che il Sultano è aggravatissimo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

24 aprile.

Di nuovo allo scoperio. Ieri mattina le operai del riparto tessitura, circa 450, si sollevarono contro il direttore della tessitura stessa, per i modi burberi, per le multe, incolpandolo d'aver persuaso la Direzione di abolire il privilegio delle donne che si recavano a casa alle 11, per ammanire il pranzo o per allattare i bambini.

Sabato era stato distribuito a tutti gli operai un libretto contenente il vecchio Regolamento.

Ora vennero nel detto riparto liberati i libretti, mentre s'iniziava lo scoperio insultando il direttore e cantando l'inno con nuovi ritornelli. Un vero pandemonio, insomma. La truppa è qui di nuovo con l'ispettore di P. S.

Siamane però, tutte le operai ripresero il lavoro.

Tolmezzo

23 aprile.

Tonio e la Latteria.

Leggiamo sul « Friuli » un articolo contro la Latteria di Tolmezzo, nel quale il corrispondente (Tonio) si sancia contro l'amministrazione. Riconosciamo il dovere di rispondere abbattendo l'accusa fatta; quella, cioè, che coloro che la dirigono, la dirigono a scapito dei lattari. — Era tanto per dimostrare che l'accusa è infondata e scritta con secondi fini, ci appoggiamo all'articolo del « Bollettino dell'Associazione agraria friulana », scritto dal prof. Marchettano, titolare della locale cattedra ambulante d'agricoltura, sulla latteria di Tolmezzo. Questo articolo espone l'esercizio di 4 trimestri, encomiando il metodo d'impianto, le regole d'igiene e pulizia che si osservano, concludendo che « la Latteria sociale di Tolmezzo nel primo anno d'esperimento ha dato ottima prova e ciò in merito della vendita del latte e più di tutto — scrive il Bollettino — per la saggia Amministrazione scevra da quelle frequenti e deplorabili lotte personali che paralizzano ogni proficuo lavoro.

Da detto articolo si rileva quanto sia falsa l'accusa del Friuli specialmente se si riflette che ciò che pubblica il Bollettino è scritto da tecnici approvati e senza alcun scopo di partito, mentre la corrispondenza del Friuli può peccare per ambedue le ragioni.

Ciò che noi rileviamo è questo: che a Tolmezzo l'operaio tentò varie volte d'unirsi, che la maggior parte di questo restò disilluso e che ora perchè una Società che può apportare del gran utile, procede bene, si cerca di fare insinuazioni maligne per scioglierla. E su ciò insistiamo, perchè, se realmente anche vi fosse una amministrazione che zoppica, coloro che amano il vero bene della Società, non dovrebbero scrivere certi articoli sul giornale, asserendo un danno senza dimostrarlo ma o dovrebbero farne la dimostrazione e poi trarne la conseguente morale od occuparsi all'assemblea di parlare dell'ineare le cose e poi rimediare il male.

Ma ripetiamo, colui che scrisse l'articolo non può essere che nemico della latteria, perchè se i soci credessero a lui, questa utile istituzione economica si scioglierebbe.

Diagnosi.

Questa sera, ritornava dalla vicina frazione di Illegio con un carro carico di tavole, il carradore Cargnelutti Angelo, detto Bal. Giunto nei pressi dei casali di Bettania, non si sa come, il carro si rovesciò travolgendo sotto il carradore. Il quale condotto subito a casa fu medicato prontamente dal dott. Cominotti, e ne avrà per parecchi giorni.

Girovago.

Cividale

23 aprile.

Felleggrinaggio a Castelmonte.

Ieri il Rev.mo Capitolo assieme all'on. Municipio rappresentato dagli assessori Miani, Carbonaro e Paciani si recò al Santuario di Castelmonte in processione votiva.

Intervennero oltre la Confraternita del SS.mo Crocifisso, la Società cattolica di M. S., il Gabinetto S. Paolino e la Sezione Giovani, tutte queste società con bandiera.

Benedicenze della bandiera dal Gabinetto San Paolino.

Sabato sera nella Cripta del Duomo, alla presenza di quasi tutti i soci, il Rev. Mons. Giuseppe Tessitori, dopo aver ottenuto la superiore approvazione, benedisse solennemente la nuova bandiera del Gabinetto S. Paolino.

Fu sero da padrini il Rev.mo Mons. L. Zucchiatti ed il perito A. Miani.

La bandiera in forma medioevale è ben riuscita.

Mons. Tessitori dopo la benedizione disse ai presenti belle parole, eccitandoli alla devozione verso il Santo Patriarca.

Forunjulienis.

Codroipo

21 aprile.

Le amantità di un corrispondente.

Questo corrispondente è di Codroipo. Egli ha mandato alla Patria una relazione sulla nota conferenza, che tenne padre Roberto da Nove sui miracoli di Lourdes. E' una relazione che merita esser rilevata.

Si intitola: « I miracoli di Bernardina a Lourdes. Un titolo appropriatissimo. Di fatti noi che ascoltammo la conferenza con sette orecchi dobbiamo confessare che non fu ricordato neppure un miracolo di Bernardina a Lourdes.

La relazione comincia: « Una folla straordinaria è accorsa ieri sera ad udire la conferenza sui miracoli di Lourdes del padre Roberto da Nove. Nessuna festa carnevalesca, nessun spettacolo teatrale ha attirato tanta gente nella sala del Leon d'Oro quanta ne attirò questa mirabolante conferenza. Si calcolano 700 persone circa, d'ogni età e d'ogni classe. Oh! mondo stupido e cretino! E se noi organizziamo una conferenza scientifica, illuminata, siamo capaci appena di attirare una cinquantina... di semicoscienti! »

Ma la sala era troppo angusta, e il corrispondente se ne lamenta. Dice che il caldo era opprimente, il respiro affannoso. In quella distretta, se il padre Roberto avesse estratto di tasca una boccettina di acqua di Lourdes per raddoppiare lo spazio della sala, egli avrebbe creduto nei miracoli, non ostante la sua contraria disposizione. Ma ciò non faceva niente; la Madonna doveva allargargli anche il cervello, e questo è un miracolo un po' difficile.

« Padre Roberto con facile parola esordì affermando (affermazione azzardate) che con quella precisione matematica con la quale gli astronomi segnalano il movimento degli astri, oggi colla stessa precisione si controllano i dogmi della fede e quindi i miracoli di Lourdes ». O buon padre Roberto, non sorridevi dentro la tua anima quando lanciavi il tuo sguardo geniale su questa razza di intelligenti uditori?

La relazione continua: « I critici, soggiunge il conferenziere, dissero che Bernardina era pazza, che era una mentitrice, mentre questa giovinetta di 15 anni era adorna di tutte le più belle virtù. Dissero che era stata mal suggerita da un prete mentitore, mentre Bernardina non si era mai accostata ad un confessionale. Per quanto abilmente interrogata Bernardina non si è mai contraddetta nemmeno dinanzi all'astuto Commissario di polizia, il quale la minacciò di farla condurre in carcere a mezzo di due gendarmi. Bernardina, che di fronte a tale ingiunzione avrebbe dovuto impallidire, confermò con sicura coscienza di aver nulla detto che la pura e schietta verità. I critici non si arresero; che testardi! »

« Ricomparve la celeste immagine a Bernardina; questa eccese un cerò e pregò tenendo le dita appresse la fiamma senza che si bruciasse, finché durò l'apparizione. Testimone alla strana scena era uno dei dottori dell'ospedale, il quale volle eseguirne la controprova. Esaminò dapprima le mani di Bernardina, le quali erano rimaste pulite; prese la medesima candela, accostò la fiamma alle dita di Bernardina e questa sentì la scottatura.

Dunque quella candela ardeva davvero l'altra no. Non era io presente a quella scena?

Bernardina tornò Lourdes. Le prime turbe, che là accorrevano in palliginaggio, arrivavano piene di sete. Che cosa fece Bernardina? Scavò un buco nella sabbia; questo si riempì d'acqua e come per incanto sorse la fontana miracolosa, dove vengono immersi gli ammalati, che domandano la guarigione. Padre Roberto sempre a mezzo delle proiezioni ci fece vedere Bernardina nel mentre essa graziosamente si china a terra e fa il buco. Chi fu il fortunato artista o dilettante, che potè in quell'istante imprimere sulla lastra della sua macchina fotografica le sembianze di Bernardina?

E come è che dopo 115 anni da questo fatto (lo scopritore della camera oscura non risale che al 1830), padre Roberto conserva la negativa e ce la mostra sotto la lente di ingrandimento del signor An-

tonini di Udine? Anche questo è un miracolo. Ma è un miracolo più grande ancora, se a questo punto non crepano a forza di ridere i miei amici lettori, i quali disgraziatamente sanno che il fatto meraviglioso avvenne nella grotta di Massabielle (in Carnia, herr correspondent!) il 24 febbraio 1858. Oh! storia birbona! perchè metti in ridicolo certi uomini superiori?

« Padre Roberto continua la sua requisitoria contro i critici... Cita l'opinione di vari medici e scienziati e ricorda che lo stesso Zola andò nel gabinetto delle constatazioni e poi ha potuto scrivere quello strafalcione (sic) di storia sulla Madonna di Lourdes ». Questo sic posto fra parentesi, che è sempre stato e sarà una squisista giornalistica, è lì per dimostrare che lo strafalcione di storia sulla Madonna di Lourdes dello Zola è ben altro che uno strafalcione, giudice il nostro infallibile corrispondente, che conosce a perfezione la storia antica e moderna in generale e la storia di Lourdes in particolare; egli la ha appresa nei Reali di Francia.

« Le proiezioni continuano ed ecco apparire un uomo gigante, il quale, ci disse padre Roberto, ottiene a Lourdes la guarigione di una gamba... poi è morto di una polmonite. A questo punto scattai (non ne potevo più); ma perchè l'acqua miracolosa di Lourdes non ha salvato questo buon uomo anche dalla polmonite? ». Di fatti perchè l'acqua di Lourdes non lo ha reso immortale? Se un uomo è morto fradice, come Lazzaro, e un taumaturgo lo risuscita, io non voglio credere che sia un miracolo, se questo uomo non vive sino all'ultimo dei secoli.

« Questo fatto mi ricorda un altro non meno miracoloso avvenuto a Codroipo in tempi meno scettici dei presenti per opera del vecchio patriota Enrico Zuzzi, che da molti del popolo era ritenuto un mago. Da lunghi anni una donna era degente a letto; tutte le cure per ridarle la salute erano riuscite inutili.

I medici avevano dovuto capitolare. La donna ricorse al... mago Enrico Zuzzi l'afferra per le mani, la fissa negli occhi e poi con gesto ardito le grida: « Alzati e cammina ». La donna si alzò e camminò. Era guarita. Ecco un miracolo bello e buono. Non sono così miracoli che succedono a Lourdes? E se non credete un miracolo la guarigione che fece Zuzzi, dovete credere miracoli le guarigioni che fa la Madonna a Lourdes? Dove avete la testa?

Così termina la relazione. E dopo tutto questo si dirà che non ce n'è di sciocchi a questo mondo.

Consiglio Provinciale

Presiede il conte Camillo Panciera di Zoppola.

La seduta è aperta alle 11.20. Il segretario Cons. Luzzatto fa l'appello. Sono presenti: Attimis, Biasutti, Benedetti, Bortolotti, Brosadola, Caporacco, Casasola, Cavazzarani, Ceconi, Celotti, Concarì, Corren, Cassetti, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Eiro, Facini, Jogna, Lacchin, Luzzato, Magrioli, Marcuzzi, Marsilio, Monti, Morassutti, Morassi, Murero, Panciera di Zoppola, Pasquali, Piemonte, Plateo, Pognici, Pollicreti, Prampero, Renier, Rodolfi, Ruzzi, Roviglio, Shuelz, Spezzotti, Strolli cav. Daniele, Strolli-Taglialegna, Trento, Venter.

Sono scusati i signori: Armellino Triuko e Puppi.

Il presidente accennando alla fatalità per la quale ad ogni adunanza si debba rammentare la nota dolorosa, ricorda il recente lutto, lo spavento, la rovina sotto i nubi di cenere e di fuoco nelle regioni vesuviane. Fra le proposte, su cui il consiglio è chiamato a votare, vi è pure il contributo del recente flagello; ma non basta e noi dobbiamo il tributo del cuore a quei miseri. Vada ad essi unanime il cordoglio ad affermare la nostra fratellanza.

Commemora poi Antonio Faelli, consigliere provinciale dal 1868, morto giorni or sono nella sua Arba.

Ricorda la stima e l'affetto di cui era da tutto il Friuli circondato, e i suoi meriti nel Campo Zootecnico nel quale, coadiuvato dal cav. Romano e aiutato da altri volenterosi, seppe preparare e conseguire tanti miglioramenti nel bestiame bovino, gloria e risorsa del nostro Friuli.

Alla sua memoria vada il desolato saluto; alla sua famiglia la più viva condoglianza.

Il consiglio s'alza.

Renier e D'Attimis si associano alle parole del Presidente, il quale comunica ancora il trasferimento del prefetto com. Doneddu a Salerno, portando all'egregio funzionario il saluto e l'augurio che nella nuova sede trovi tutta la simpatia che ha saputo trovare in Friuli.

Renier a nome della D. P. si associa. Il cons. di Prefettura Vitalba ringrazia a nome del prefetto e ricambia il saluto.

Renier comunica che una proposta, da parte dei consiglieri Marcuzzi, Triuko, Casasola e Brosadola, chiedente un voto favorevole per il riposo festivo, verrà presentata ad una prossima seduta. Su proposta di Prampero la nomina del vice presidente viene pure rimandata.

Si passa alle diverse votazioni. Sono nominati scrutatori: Caporacco, Spezzotti e Cristofori.

A membro effettivo della Giunta prov. amministrativa per il quadriennio 1906-1909 in sostituzione dell'avv. Giuseppe Sabbadini che non accettò, è nominato con 41 voti l'avv. Giovanni Battista Antonini.

A membro supplente della Giunta P. A. per il quadriennio che va a scadere un'altro anno in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi, è nominato il dott. Venanzio Pirona, con voti 44.

A membro del consiglio direttivo nel Collegio di Toppo-Wassermann, in sostituzione del rinunciatario avv. Levi, nominato con voti 30 il co. cav. Daciani Francesco.

La nomina dei membri provinciali per il completamento delle commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il biennio 1905-1907, si fa per scheda unica, con l'indicazione dei luoghi.

Riescono: Commissione staziona per la Carnia Rodolfi effettivo; Benedetti sostituto; Spillimbergo; Ceconi effettivo; Pognici sostituto; Casasola; Morassutti Pio effettivo, Pini sostituto.

Prima che il Consiglio accordi la ratifica dei deliberati per gli appalti relativi alla manutenzione stradale: San Giorgio-Latisana, Casarsa-Cordovado-Montecroce, il cons. Morassutti richiama l'attenzione della Deputazione sul triste stato della strada Casarsa-Cordovado.

Roviglio risponde che nella stagione passata tutte le strade erano in cattive condizioni. Si provvederà per il miglioramento.

Brosadola domanda se sarà ripresentato il più volte rimandato regolamento relativo alla misura dei cerchioni per le ruote dei carri.

Roviglio risponde che la Deputazione provinciale ha sospeso quest'argomento, per presentarlo senza bisogno di ulteriori modificazioni, dopo aver constatato cosa hanno fatto le altre provincie.

Si verificano alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Prov. : una temporanea anticipazione di fondi di causa momentanea edificazione di cassa; così pure la conferma a tutto il 1906 del cav. Schiavi Luigi Carlo nella carica di Commissario per il comitato dell'Istituto Nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro; l'autorizzata spesa di L. 11.600 per la costruzione di un locale per caserma dei R. R. carabinieri a Faletto Umberto, e l'autorizzazione in ordine ad opposizione alla perizia giudiziale per le espropriazioni dei fondi occorrenti alla costruzione del ponte sul Calvora, lungo la strada Spilimbergo-Magnago.

La Deputazione propone l'accoglimento del ricorso presentato dal sig. Napoleone Rossi contro l'elezione del Dr. Eugenio Zatti a consigliere provinciale, perchè ufficiale sanitario del Comune di Tramonti. Si astengono dal voto Roviglio e Carvarzerani. La votazione, a schede segrete dà il seguente risultato: su 44 votanti, 33 rispondono sì, cioè per l'accoglimento del ricorso; 8 no; 3 schede bianche.

Il Presidente dichiara accolto il ricorso, ed al posto del Dott. Zatti proclama il Cav. Antonio Belgrado.

La discussione sull'ampliamento del Manicomio.

Sulla relazione, presentata dall'apposita commissione, in merito all'ampliamento del Manicomio provinciale voluto dal continuo aumento di mentecatti, si accende una vivace discussione.

Lacchin, rilevando il male che fu detto delle succursali di San Daniele e di Sacile, dice che la Commissione ha fatto una vera opera d'indagine. Si lagna che prima d'oggi non se ne sia parlato di questo male e censura l'operato della Commissione stessa che non si è comportata bene, ma ha interpellato chi ha ereditato soltanto non tenendo conto delle amministrazioni. Critica il lutto che si propone con una villa per direttore del Manicomio, del valore di 30000 lire. Conclude chiedendo la sospensiva per fare ulteriori studi.

Cristofori è propenso ad adottare ricoveri speciali, come dà facoltà la legge invece di ampliare il Manicomio. Trova le spese enormi, gravanti sul bilancio provinciale e ripercuotenti sui contadini. Crede che la Deputazione provinciale si sia messa, di questo passo, sulla via della voragine.

Jogna in molti punti è concorde coi precedenti oratori. Accetta la sospensiva e propone d'incaricare la Deputazione a venire ad un accordo per il ricovero dei maniaci cronici nelle succursali.

Piemonte si lagna che Lacchin e Cristofori abbiano fatto una carica a fondo contro persone della Commissione. Trova anche lui esuberanti i lussi. Vorrebbe scindere le parti della proposta Lacchin per votare la prima di questa e la seconda di quella di Jogna.

Lacchin dice a Piemonte che non fa questioni personali, che ha criticato la Commissione come ente. Si associa alla proposta Jogna.

Cristofori non ha, dice, criticato la Commissione, al cui operato anzi applaude.

Pognici trova che il regolamento e la tabella dietetica della Commissione gravi parecchio i bilanci delle succursali e non sa se queste accetteranno simili condizioni, il cui rifiuto finirebbe colla soppressione delle stesse e conseguente guaio per provvedere in proposito.

Casasola è contrario a certe magnificenze e a certe idealità, per maniaci, che si risolvono in semplici esperimenti, i quali non li crede meritevoli d'incoraggiamento. Rileva poi la deficienza con cui è scritto il regolamento non classificabile neppure da un maestro elementare.

Concari (deputato provinciale) dice che il rappresentante di Sacile mosse appunti davvero feroci. La Deputazione, aggiunge, deve però difendere una causa umana e non solo morale, proteggendo i mentecatti ed è stata vivamente impressionata dalle condizioni di alcune succursali. Crede che col tempo tutti i mentecatti saranno ricoverati nel Manicomio centrale. Intanto dice che si ha diritto di pretendere che questi sventurati siano trattati umanamente.

Bortolotti (dep. prov.) ribatte altre osservazioni mosse alla relazione. Sull'affollamento delle succursali, con maniaci di altre provincie, si afferma, venendo alla conclusione della necessità dell'attuale proposta d'ampliamento del Manicomio, col completamento della colonia agricola del Panificio e del Pastificio.

Lacchin ribatte esse vando non sembrargli ben fatto agglomerare mille e cinquecento pazzi in uno spazio di trenta campi.

Voci: Ottantacinque campi.

Lacchin. Fa lo stesso (ilarità).

Jogna. D mostra non essere il caso di parlare d'affollamento a San Daniele, dove nel 1904 si trovavano 270 maniaci e oggi se ne trovano 240.

Sorge un piccolo battibecco fra Jogna e Concari su quest'asserzione.

Euro. Se ci riscaldiamo troppo in questa discussione possiamo correre il pericolo di diventar matti anche noi (ilarità).

Coren (dep. prov.) esaminando alcune succursali rileva che le condizioni sono peggiori che non quelle dello Spielberg. Benedetti si schiera coi propendenti per la sospensiva che darebbe agio a nuovi studi.

Renier. (Presidente della Dep. Prov.) notando che il numero dei maniaci è aumentato, dice che si deve pensare a collocare i sopravvenuti, o nelle succursali o nel Manicomio. Nelle prime nessuno potrà sostenerlo in buona fede. E allora dove? Fondare altre succursali? Benchè tale proposta fosse stata studiata non la trovò attuabile. E il problema si impone urgente. La sospensiva che vorrebbe dire ritardare uno, due anni il lavoro, non è possibile. Lacchin vuole sospendere per una ventina di giorni per poter studiare la cosa. L'abbiamo studiata per mesi e mesi. Se altri vuol studiarla mandateli qui al nostro posto; ve lo dico a nome di tutti i colleghi.

Ribatte le asserzioni delle spese straordinarie e di lusso, rilevando la tendenza delle cifre.

Ripete ancora di essere pronto a cedere il posto giacchè il potere oggi gli pesa, dopo certe parole, certe frasi indirizzate alla Deputazione.

Si meraviglia di certe critiche mosse alla deputazione riguardo alla taccia d'industrialismo e dimostra il vantaggio di quanto è stato proposto. Insiste ancora sull'urgenza dei provvedimenti. In merito alle succursali dice che la Provincia non ha obblighi. Ritorna alla carica nel ricordare che se il consiglio vota la sospensiva, bisogna che scelga altra deputazione.

Il Presidente della Deputazione chiede se i consiglieri Lacchin, Jogna, Euro e Benedetti insistono sulla sospensiva.

Lacchin crede che la deputazione poteva dire qualche cosa di più. Che userà p. e. verso le succursali il medesimo trattamento che verso il Manicomio. Non vorrebbe però esser causa del loro ritiro; voterà piuttosto con la deputazione.

Seguono alcune spiegazioni sulle succursali.

Prampero si dice dolente di non poter dare il suo voto, nella sua qualità di Presidente della Società elettrotecnica.

Renier. Non crede vi sia nessuna incompatibilità.

Marsilio Prega Lacchin di ritirare la sospensiva e che piuttosto di occasionalare crisi, faccia di necessità virtù.

Renier. No, no. La deputazione non domanda un voto di favore. Voti ognuno secondo la sua convinzione.

Lacchin. Insiste sul fatto che le succursali dovrebbero essere aiutate dalla Provincia.

Renier si oppone. Gemona, Ribis e Sotoliva si sono aiutate da sole. La Provincia fa il possibile per aiutarle. Per Sacile abbiamo fatto un poco e San Daniele ha i mezzi; ha risparmiato 80.000 lire. Prega i consiglieri che non sono convinti delle proposte, di voter contro.

Euro. Dichiara che pur non avendo proposto sospensiva, voterà contro.

(Dal banco della stampa) — Bene! Marsilio. Pur non persuaso dell'assurimento dello studio da parte della Deputazione, voterà a favore.

Renier dà spiegazioni sul prestito in proposito.

Monti. I prestiti si possono assumere a qualunque momento.

Luzzatto legge l'ordine del giorno: Il Consiglio provinciale delibera: 1. Di eseguire nel manicomio provinciale i lavori, e di fare le provviste, di cui il progetto di massima allegato alla relazione della Deputazione provinciale, colla spesa di lire 350 mila.

2. Di autorizzare la Deputazione a far redigere dall'Ufficio tecnico provinciale il progetto esecutivo dei lavori, di cui il capo I°, d'approvarlo, e ad eseguirlo, indicando gli incanti col sistema che le sembrerà più opportuno, ed anche preferendo, se del caso, la licitazione e la trattativa privata, specie per le provviste — o l'esecuzione in economia di alcuni minori lavori.

3. Di autorizzare pure la Deputazione a non eseguire i lavori occorrenti per la produzione dell'energia elettrica, qualora non possa svincolarsi dagli obblighi derivanti alla Provincia dal contratto stipulato col cav. Malignani nel 27 novembre 1903, o qualora, anche svincolandosi dal medesimo, trovi di stipulare alla Società Friulana d'elettricità o con altri un contratto conveniente per la fornitura di tale energia; — riducendo così la spesa a lire 311 mila.

4. Di contrarre colla locale Cassa di risparmio un mutuo di L. 350 mila ovvero di L. 311 mila, a secondo che la Deputazione troverà o meno di eseguire i lavori, di cui il capo terzo, ammortizzabile in 30 anni, ma risolvibile ad ogni quinquennio da entrambe le parti con preavviso di sei mesi, verso l'interesse del 4.25 per cento, rimanendo la attuale imposta di ricchezza mobile a carico della Cassa, fino a che avrà vigore l'art. 61 della legge 24 agosto 1877 n. 4021 serie seconda, ma assumendosi dalla Provincia l'eventuale aumento dell'imposta sud-

detta, e i nuovi balzelli che venissero gettati sul capitale o sui frutti; è garantendo il pagamento degli interessi e della quota di ammortamento con delegazioni sulla sovrapposta provinciale. Il mutuo sarà anche risolvibile a richiesta della Provincia, con preavviso di sei mesi, nel caso venisse a cessare in tutto od in parte il beneficio dato alle Casse di risparmio coll'art. 61 della legge succitata. Per il 1906 al pagamento degli interessi e della quota di ammortamento del mutuo suddetto sarà provveduto colle partite di giro, per conto del bilancio 1907. Resta autorizzata la Deputazione a fissare d'accordo colla Cassa di risparmio le modalità del contratto ed il Presidente della Deputazione a stipularlo.

Lo si pone ai voti per appello nominale.

Risposero sì: Attimis, Biasutti, Bortolotti, Brosodola, Burovich de Smjevic, Caporlacco, Caratti, Casasola, Carvarzerani, Ceeconi, Celotti, Concari, Coren, Cosetti, Da Pozzo, Magrini, Marozzi, Marsiglio, Monti, Morasutti, Morossi, Murolo, Panciera di Zoppola, Pasquati, Pini, Plateo, Pognici, Policreti, Renier, Rizzi, Rodolfi, Roviglio, Shuelz, Spezzotti, Strolli cav. Daniele, Strolli Taglialegna, Di Trento, Venier Romano.

Risposero no: Benedetti, Cristofori, Euro, Jogna, Lacchin, Piemonte.

Si astenne: Di Prampero.

Murolo, alla modificazione dell'organico del personale dell'amministrazione provinciale, vorrebbe assunta dalla Deputazione la ricchezza mobile per gli impiegati con stipendio inferiore a 2000 lire.

Renier non è d'accordo con Murolo. Rileva le pessime condizioni del bilancio provinciale e prega il collega a desistere dalla proposta. L'ordine del giorno è approvato.

Si approva la classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione del Gormo e rogge minore; così la riduzione d'ipoteca costituente la cauzione dell'affitto dello stabile di Osnaria del Legato Toppe-Wasserman.

Dopo alcune operazioni si approva pure la fissazione dei termini per la caccia per il 1906/07.

Si rimandano ad altra seduta gli altri oggetti.

Si votano in ultimo 1000 lire per i danneggiati del Vesuvio. La seduta quindi è tolta.

Il Telefono del GIORNALE 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Mercoledì 25 — s. Marco ev. Giovedì 26 — s. Cleto Pp.

Fiere e mercati della provincia Socchieve, Martegli, Fiumicello, Udine, Sacile, Portogruaro, Gemona.

Appello di S. E. l'Arcivescovo alla carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana Somma precedente L. 330 34 Mons. Agostino Eszutti » 5 — Don Basilio Durigon e popolazione di Piatto » 10 18 Clero e Parrocchia di S. Giacomo di Udine » 50 — Parrocchia di Povoletto » 13 50 Popolazione di Sacco » 5 64 » di Salt » 1 50 Parrocchia di Erforeano » 5 — » di M. dr. sio di Varmo » 9 — Siga A. V. M » 2 — Parrocchia di Pradamano » 6 — Totale L. 438 16

La cura più efficace e sicura per amemic, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

COMUNICATO.

I macellai della Città danno avviso al pubblico che a datore dal 1o maggio a tutto 30 settembre p. v. i negozi di macelleria verranno tenuti chiusi dalle ore 1 alle ore 5 del pomeriggio, meno tutti i sabati e le viglie di festa, nei quali giorni verranno tenuti aperti l'intera giornata. Udine, 24 aprile 1906.

Azzan Augusto, d. garante responsabile

Gaspare e Banca N. digh — oppressi dal dolore — partecipano ad amici e conoscenti la perdita del loro tenero figliuolletto

ENRICO

di mesi 20 avvenuta in Trieste, dopo breve, ma violenta malattia.

Il trasporto dell'adorata spoglia, seguirà mercoledì 25, alle ore 9, partendo dalla stazione ferroviaria. Udine, 24 aprile 1906.

Agricoltori

assicurate il vostro prodotto, frumento, segale, orzo, granturco, cipquantini, vva, ecc., contro i danni della grandine, colla Società Cattolica d'Assicurazione di Verona

che pratica tariffe miti, che ha condizioni di polizza liberalissime, e che fu una delle poche Compagnie di Assicurazione che nella decorsa disastrosissima campagna grandine pagò integralmente e prontamente i danni occorsi.

La Società Cattolica di Verona assicura inoltre contro l'incendio e sulla vita. Agenzia Generale in Udine, via della Posta N. 16.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, per gli stomaci, per i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e soprattutto nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. E. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

LIBRERIA ECCLESIASTICA RAIMONDO ZORZI UDINE

Novità libri pel Mese di Maggio

- CARMAGNOLA — Stelle fulgide . . . . . L. 3.00 — La Porta al Cielo . . . . . » 1.50
PENTORE — Nostra Madre . . . . . » 1.50
ANDRE' — Nuovo Mese di Maggio . . . . . » 1.00
CARON — Tota Pulchra . . . . . » 1.00
BONIFETTI — Il Mese di Maggio (La Vita di Maria) . . . . . » 1.00
DILION — id. in onore di Maria . . . . . » 0.70
BRIGANTI — id. all'Im. di Lourdes . . . . . » 0.70
COLLETTI — id. l'apparizione di N. S. di Lourdes . . . . . » 0.60
CABRINI — id. Corso I. e II. (separati) . . . . . » 1.20 — pel Popolo . . . . . » 0.30
BERSANI — id. secondo il metodo del Muzzarelli . . . . . » 2.50
DILETTI — id. sui temi del P. Muzzarelli . . . . . » 2.50
N. N. — id. popolare consacrato a Maria . . . . . » 0.50
MUZZARELLI — id. . . . . » 0.30
BAL MONTE — Raccolta di Lodi Sacre . . . . . » 0.10
OLMI — La famiglia di Nazaret . . . . . » 0.70
MARTINENGO — Il libro di Maria ossia Il Mese di Maggio . . . . . » 0.75 — Il Mese di Maggio in famiglia . . . . . » 0.15

ASSORTIMENTO IMMAGINI PEL MESE MARIANO

Inviando l'importo a mezzo Cartolina vaglia si spedisce franco.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Dentista RAFFAELLI R Chirurgo Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Casa di cura chirurgica del

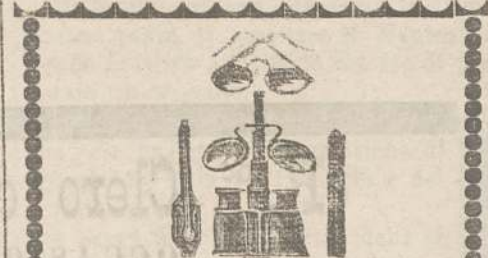
Dott. Metulio Cominotti

VIA CAVOUR N. 6 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

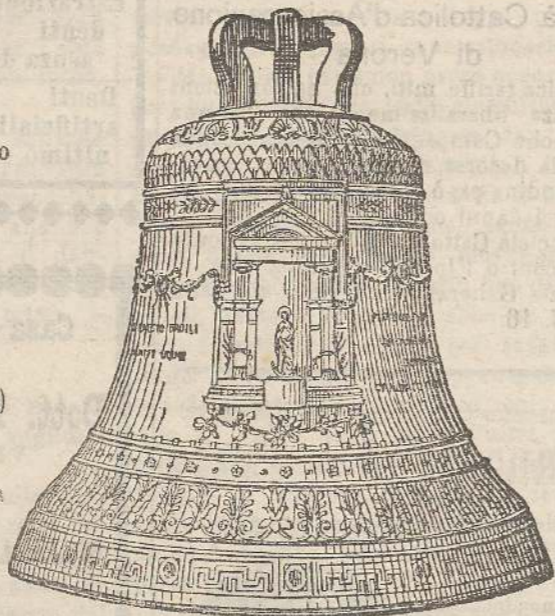
Articoli per illuminazione a gaz

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
con medaglia d'oro, d'argento  
in diverse Esposizioni del  
Regno e dell'Estero

**Premiate**  
recentemente con Diploma  
d'onore (massima onorificenza)  
all'Esposizione Regionale  
di Udine, per campane  
e con Diploma di medaglia  
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
campane di qualsiasi peso  
ed intonazione; — Castelli  
in ferro battuto, assumen-  
dono anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, bu-  
sti, corone in bronzo, ed  
altre opere artistiche, garan-  
tendone la più perfetta ese-  
cuzione.

❀ **Pagamenti in rate annuali** ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frange, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fioi. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

### Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in  
cristallo di Venezia del diametro di me-  
tri 1.92 x 2.30 di altezza.  
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca  
croce per processioni.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e luci-  
dato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.  
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria  
a prezzi eccezionali.  
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in  
pietra artificiale.  
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a  
qualsiasi altare.  
DODICI PIANETE confezionate nei diversi  
colori da L. 23 a L. 123.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,  
PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con  
diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-  
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO  
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA  
usate solo

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA  
INODORA OD  
AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un uom maturo:

Vorresti ritornar giovane ancora?  
Col erin lucente, riciclato e oscuro,  
Se la cainicie l'animo l'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro;  
A far noi tardare nemmeno un'ora  
Dolce fata, deh fallo, ti stongiaro.  
Che lo specchio l'età mi dice onora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù  
Darti sol lo saprò, senza frazione,  
Che fa sei calce noi tirai mai più,

Bello diventerai come un Adone!  
Sorrirti? E cosa a me non credi in?  
Adopra sol Chinina di Migone.

La Chinina Migone si vende in tutte le profumerie che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed è usata da  
tutti i Profumieri e  
Fornitori Generali di Milano E. & C. — Milano, 15 - MILANO - Fabbrica di Profumi in Saponi e profumi per  
la Toilett e di Chinaglioria per Farmacisti, Droghieri Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Barbi,  
DEPOSITO IN.

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



### Manifatture varie

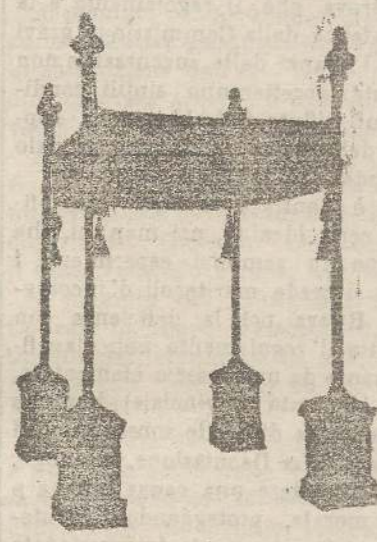
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
Impermeabili confezionati, Tele di puro  
lino candide e nostrane, Lana da letto,  
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
tone, uomo e donna, Cotinine candide, e  
colorate ad olio per tendoni in tutti i  
colori e qualunque articolo in mani-  
fatture.



Pianeta seta L. 24

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri-  
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
coro, Padiglioni per altare in seta, bour-  
ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per  
camici e cotte, Colonnami seta in tutte  
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi  
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
per confraternite.



Baldacchini L. 150

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per  
fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle —  
Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI